



# L'Ente Terme esiste, manca una politica per utilizzare le risorse termali

### Proposte per migliorare le strutture Nato per sottrarre compiti ai Comuni l'EAGAT è il simbolo di una centralizzazione inefficiente

La più grande azienda termale d'Italia è una azienda creata dallo Stato e gestita in un modo centralizzato ma non in un campo di competenza regionale. Il Ente autonomo, che si chiama EAGAT, non ha il compito di gestire le acque termali, ma di gestire le strutture che ospitano le cure. In conseguenza di ciò, il ministero delle Partecipazioni Statali ha delegato al gruppo EAGAT la gestione di una serie di aziende, sbagliando la gestione di una azienda termale (qual è per natura un'azienda prevalentemente locale) con un Ente che non ha la costituzione di società per azioni. L'EAGAT, che ha lo scopo di sottrarre queste attività alla competenza locale, facendole diventare di fatto del partito di governo. I frutti di questa operazione non potranno essere che negativi, come i costi dell'incendio in cui è rimasto il più vasto patrimonio termale del paese, che non ricade nelle zone già sfruttate e reclamizzate.

### Criteri clientelari

La politica dell'Ente è sempre stata legata ad un mercato delle acque minerali che produce oltre 320 milioni di bottiglie l'anno. Peggio Napoli e Taranto, aveva una azienda per la coltivazione e la pesca di molti oggi in agibile per il raggiungimento. Si tratta di un insieme di aziende, alcune delle quali di servizio ad altre di produzione, che l'Ente doveva rendere complementari ed efficienti. In realtà le cose sono diverse. Le aziende di imbottigliamento di Recoaro (privato di Vicenza) e in crisi di liquidità per errori di dimissionamento, sia per carenze di gestione, fatto si è che l'azienda accumula passività. Le aziende termali sono tutte amministrati con criteri clientelari che, se in quelle di minore importanza sono utili solo ad accentrare questo o quel ministro, quelle più importanti costituiscono vere e proprie isole di potere di partiti governativi, tanto più importanti quanto si pensi che quis sempre nelle località termali dei stabilimenti di cura e le attività turistiche ad essi connesse, sono pressoché l'unico fonte di reddito delle zone.

### Gestione burocratica

Il distacco degli investimenti che per legge è per decisione del ministero delle Partecipazioni Statali da cui l'EAGAT dipende, dovessero essere dedicati al Mezzogiorno.

La pratica del clientelismo tanto generata dai poteri dell'istituzione, che per voci stralci di parassitismo passivo, insidioso e un clima generalizzato di corruzione.

La politica dell'Ente è sempre stata legata ad un mercato delle acque minerali che produce oltre 320 milioni di bottiglie l'anno. Peggio Napoli e Taranto, aveva una azienda per la coltivazione e la pesca di molti oggi in agibile per il raggiungimento. Si tratta di un insieme di aziende, alcune delle quali di servizio ad altre di produzione, che l'Ente doveva rendere complementari ed efficienti. In realtà le cose sono diverse. Le aziende di imbottigliamento di Recoaro (privato di Vicenza) e in crisi di liquidità per errori di dimissionamento, sia per carenze di gestione, fatto si è che l'azienda accumula passività.

### Cambiare lo statuto

A fronte di questa situazione e in occasione della lotta per il rinnovo del contratto integrativo, il personale dell'Ente ha espresso una serie di indicazioni per una revisione della politica termale.

La riforma sanitaria è un problema che non può essere risolto senza una riforma delle strutture termali. Le aziende termali, che sono in parte gestite in modo centralizzato, dovrebbero essere trasferite alle Regioni, che avrebbero così la possibilità di gestire le risorse termali in modo più efficiente e di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

Il Consiglio di Stato, nel corso della sua attività, ha presentato diverse proposte di riforma delle strutture termali, che dovrebbero essere prese in considerazione.

La riforma delle strutture termali è un problema che non può essere risolto senza una riforma delle strutture termali. Le aziende termali, che sono in parte gestite in modo centralizzato, dovrebbero essere trasferite alle Regioni, che avrebbero così la possibilità di gestire le risorse termali in modo più efficiente e di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

### Indirizzo terapeutico

Le investimenti pubblici sono stati destinati a settori diversi, ma non sono stati destinati alle strutture termali. Le aziende termali, che sono in parte gestite in modo centralizzato, dovrebbero essere trasferite alle Regioni, che avrebbero così la possibilità di gestire le risorse termali in modo più efficiente e di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

# Il «lusso» di curarsi meglio

### Un nuovo posto per le terme col Servizio sanitario nazionale - Se un periodo trascorso in una stazione termale può definirsi una «vacanza» secondo alcuni modi di vedere, si tratta di una vacanza utile alla salute che può evitare fatti morbosi e spese ospedaliere più gravi - I presupposti per rivalutare un antico mezzo terapeutico

Con un paio di settimane alle terme, lei starà benissimo. Parta subito. Ecco le certificazioni. La cura delle acque, i bagni, i fanghi, le inalazioni sono dunque già entrate nella pratica corrente? No, ancora no. Ma la riforma sanitaria dovrebbe presto risolvere i contraddittori e i ritardi insufficienti che si sono manifestati in questo importante settore. Un medico oggi è autorizzato a spedire il ricoverato in ospedale il paziente che ha in cura ma non può fare altrettanto quando si tratta di prescrivere una terapia presso qualche centro termale.

### La cura più antica

Le cure di acque e fanghi sono antiche come il mondo. Gli egizi, i greci, i romani praticavano su larga scala il «bagno» e stato concepito sin dai tempi preistorici come luogo di pulizia e ristoro di cui si avvaleva in un certo senso come di una ancora oggi in funzione possono essere considerate le «cure termali». Il termine «cura termale» è stato coniato da un medico romano, ma non sono praticate come un tempo in rapporto alla cura.

### Interrogativi da approfondire

Il problema di curarsi meglio è un problema che non può essere risolto senza una riforma delle strutture termali. Le aziende termali, che sono in parte gestite in modo centralizzato, dovrebbero essere trasferite alle Regioni, che avrebbero così la possibilità di gestire le risorse termali in modo più efficiente e di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

Il mondo cambia. Crescono le esigenze. Si dilata la sfera di attività. Si allarga ed affida alla stessa mappa delle risorse e allo stesso tempo si approfondisce il discorso sulla loro utilizzazione. La riforma sanitaria che è stata avviata di recente con il trasferimento alle regioni di tutte le strutture di poliambulatori e che non ha ancora portato a termine il processo di riforma delle strutture termali, ha un ruolo di primo piano nel problema della cura termale.

### Il costo del ricovero

Un medico oggi è in grado di spendere in ospedale un periodo di ricovero di un mese o più. Non sono necessarie le riforme. Se è il posto il paziente finisce in corso di cura. I medici devono accontentarsi di un letto sistemato nel corridoio. In corso o in corridoio il cittadino ricoverato in ospedale costa sempre lo stesso. Quanto? Beh, almeno il doppio di quanto non venga a costare l'ospitalità in un centro termale. La cura delle acque, nella sua accezione più larga, in termini di rapporto con l'economia, consiste in una economia che si rivela per chi gestisce il sistema sanitario. Ma se si parla di cure termali, si parla di cure che non possono essere risolte senza una riforma delle strutture termali. Le aziende termali, che sono in parte gestite in modo centralizzato, dovrebbero essere trasferite alle Regioni, che avrebbero così la possibilità di gestire le risorse termali in modo più efficiente e di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

Il medico ricoverato non solo il diritto di una esistenza normale, senza avere più l'obbligo di correre ad una chiamata, essendo servito nel suo insieme che risponde e non più al singolo. Ma un ruolo da protagonisti nel sistema sanitario. O si propone che a professione e concetto sopra tutto in rapporto a quello che tende capiti, spesso che il medico non può intervenire che il quadro in cui si muove un poco a complicarsi, spesso di cura, il paziente è ospedalizzato. Molti ricoverati di durata, il primario di un ospedale milanese potrebbero benissimo essere curati a casa. Ma per il medico rappresentano un grattacapo e allora...

### Rapporto di fiducia

Si tratta dunque di costituire un rapporto nuovo diverso da quello tra il medico e il malato. Si tratta di una cura che non può essere risolta senza una riforma delle strutture termali. Le aziende termali, che sono in parte gestite in modo centralizzato, dovrebbero essere trasferite alle Regioni, che avrebbero così la possibilità di gestire le risorse termali in modo più efficiente e di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

### Interrogativi da approfondire

Il problema di curarsi meglio è un problema che non può essere risolto senza una riforma delle strutture termali. Le aziende termali, che sono in parte gestite in modo centralizzato, dovrebbero essere trasferite alle Regioni, che avrebbero così la possibilità di gestire le risorse termali in modo più efficiente e di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

# Uliveto acqua minerale naturale



per la tua salute l'azione di un'acqua che da 109 anni protegge

**ULIVETO**  
ha un gusto diverso è il sapore dell'efficacia